

Politica A destra i congressi si incrociano con le candidature per le amministrative. Al centro Sanza (Udc) alza la voce con il Pd **Pdl, riprende lo scontro tra Fitto e Quagliariello**

BARI — È di nuovo scontro a tutto campo nel Pdl pugliese. Ieri, il senatore Gaetano Quagliariello, attraverso Facebook, ha annunciato la fine delle trattative con Fitto per i prossimi congressi provinciali che, nel mese di febbraio, sanciranno la costruzione della nuova classe dirigente del Pdl. A Bari si terrà il 4 e il 5 febbraio, a Lecce l'11 e il 12 su un unico asset: Fitto pigliatutto. Ma, scrive Quagliariello: «A Bari non ci sarà accordo. Io penso che in una città nella quale il centrodestra ha perso le ultime due elezioni ed è stato ampiamente sconfitto alle regionali, sia necessario aprire al contributo di nuove energie. Sarebbe stato meglio raggiungere questo risultato senza contarsi». Dopo aver tirato per le lunghe le trattative, Fitto ha fatto in modo che a Quagliariello restino solo 48 ore per presentare una candidatura alternativa a quella di Antonio Distaso. Si conteranno i voti anche a Lecce dove Fitto propone alla guida provinciale del partito Antonio Gabellone, mentre l'ex sottosegretario Alfredo Mantovano tiene ben segreta la sua candidatura. L'obiettivo è cercare di costruire una

minoranza interna. Sarebbe la prima volta in Puglia e, forse, l'inizio di una nuova era. E chissà che non arrivi a dare man forte anche il sindaco di Molfetta e parlamentare, Antonio Azzollini.

Intanto, in vista delle amministrative l'Udc



Gaetano Quagliariello e Raffaele Fitto

batte i pugni. Galeotto, ieri, l'incontro pubblico a Santeramo fra il sindaco di Bari, Michele Emiliano, e il coordinatore regionale dei centristi, Angelo Sanza che non le ha mandate a dire. «Il segretario regionale del Pd, Sergio Blasi, apre all'Udc, ma solo dopo che hanno chiuso con Sel, a Taranto e Lecce, con una manovra incrociata di non belligeranza. Noi non ci aggiungiamo, questo Pd privilegia altri interlocutori». Per questa ragione, si sarebbero già interrotti i contatti a Lecce con Loredana Capone dove il Terzo Polo costituito da Fli, Api, Udc e Io Sud pensa già ad un suo candidato. Chi? «Ci sono in campo almeno tre o quattro professionisti di cui non faccio il nome», spiega Sanza. In realtà, fonti interne assicurano che sarebbe in pole position Adriana Poli Bortone che, a Lecce, è rimasta in molti cuori.

Ma che se pure non dovesse strappare un buon risultato, contribuirebbe all'affossamento del candidato dell'ex ministro Raffaele Fitto, Paolo Perrone. Del Terzo Polo, a Lecce, faceva anche parte Paolo Pagliaro, con il suo Movimento Regione Salento/Alleanza per Lecce, dato ormai in partenza verso il centrodestra, che chiede a gran voce le primarie. La proposta, però, non convince il sindaco uscente, Paolo Perrone, che più che il confronto teme un flop di presenze nelle urne, dopo le quasi 8mila ostentate nella stessa prova dal centrosinistra leccese. Il cambio di campo - giurano i malpensanti - frutterebbe a Pagliaro una poltrona in Parlamento. A Brindisi, sembra ormai chiuso l'accordo sul nome del giornalista Mimmo Consales (Pd) con l'Udc, mentre si profila un'altra spaccatura fra Udc e Pd a Taranto dove Sel impone la ricandidatura di Ippazio Stefano senza primarie. «Vorrei capire dal Pd come fa a stare nella stessa coalizione con Sel che ha un leader nazionale, come Vendola, che non perde occasione per aggredire la politica del governo Monti che Pd e Udc, invece, sostengono. Come spera questo leader che è anche il governatore della Puglia di attirare l'attenzione del governo centrale sui problemi della regione?».

Lorena Saracino